

Debiti Pa, primi rimborsi restituiti venti miliardi

►L'obiettivo del governo era 27,2. Nuovo stanziamento in arrivo

ROMA Dopo lo sprint iniziale il pagamento dei debiti arretrati della Pubblica amministrazione ha iniziato a segnare il passo. Alla fine del 2013 sarebbe-

ro stati effettivamente pagati debiti per 20-22 miliardi. Una somma più bassa dei 27,2 miliardi indicati come obiettivo per lo scorso anno. Ad agosto,

non appena lanciata, l'operazione aveva permesso di pagare 5 miliardi di euro. A settembre altri sei, poi i pagamenti si sono ridotti a circa 2 miliardi

al mese. Colpa anche del fatto che in molti casi la pubblica amministrazione non ha ancora riconosciuto i debiti.

Bassi a pag. 7

Debiti della Pa, la restituzione si ferma a 20 miliardi nel 2013

►Mancato l'obiettivo di rimborsare 27,2 miliardi di fatture arretrate

►Per quest'anno previsto un nuovo stanziamento di altri 20 miliardi

IMPRESE

ROMA Fabrizio Saccomanni è l'ha sempre considerata la principale misura di stimolo all'economia del governo. Al pagamento dei debiti commerciali arretrati della pubblica amministrazione il ministro ha legato le speranze di agganziare la ripresa e di chiudere l'anno con una crescita del Pil superiore all'1%. Dunque sapere quanti soldi sono usciti dalle casse del Tesoro per approdare in quelle delle imprese creditrici dello Stato è un'informazione fondamentale. Sui numeri c'è ancora massimo riserbo. I dati stanno ancora arrivando e al ministero stanno ultimando i conteggi in vista di una comunicazione ufficiale che potrebbe arrivare già nella giornata di domani. Ma tra le strettissime maglie erette da via XX settembre, qualche cifra comunque trapela. Alla fine del 2013 sarebbero stati effettivamente pagati debiti commerciali arretrati delle pubbliche amministrazioni per 20-22 miliardi. Una somma leggermente più bassa dei 27,2 miliardi indicati come obiettivo per lo scorso anno. L'operazione del resto, non è stata delle più semplici.

L'ANDAMENTO

Dopo lo sprint iniziale il pagamento dei debiti arretrati ha iniziato a segnare il passo. Ad agosto, non appena lanciata, l'operazione aveva permesso di trasferire alle imprese 5 miliardi di euro. A settembre altri sei, poi i pagamenti hanno tirato il freno con circa 2 miliardi al mese. Colpa anche della «carta» in mano alle imprese. Tutte le fatture certificate sono state passate all'incasso, ma molti dei debiti della Pa sono «fuori bilancio». Significa che la prestazione è stata erogata dall'impresa, ma la pubblica amministrazione non ha ancora riconosciuto il debito. Al ministero dell'Economia, in realtà, sarebbero probabilmente soddisfatti anche nel caso in cui i pagamenti si fermassero a 20 miliardi. In fin dei conti era la cifra che inizialmente Saccomanni aveva intenzione di rimborsare per il 2013. Gli altri 7,2 miliardi facevano parte di una ulteriore tranche voluta dall'allora capogruppo del Pdl Renato Brunetta con lo scopo di incamerare un extraggettito di Iva da destinare all'abolizione dell'Imu sulla prima casa. Non ha funzionato. I risultati sono stati inferiori al previsto, tanto che il governo ha dovuto far scattare le clausole di salvaguardia con l'aumento degli accounti fiscali e delle accise.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia dei Debiti

Enti debitori	Risorse stanziare	Risorse effettivamente disponibili	Pagamenti effettuati ai creditori
Stato	3.000	3.000	3.000
Pagamento debiti fuori bilancio dei Ministeri	500	500	327
Incremento rimborsi fiscali	2.500	2.500	2.500
Regioni e Province autonome	16.047	13.426	8.440
Anticipazioni di liquidità	13.847	11.226	7.685
Concessione di spazi finanziari	2.200	2.200	755
Province e Comuni	8.411	7.990	5.014
Anticipazioni di liquidità	3.411	2.990	1.515
Concessione di spazi finanziari	5.000	5.000	3.499
Importi totali (valori assoluti)	27.458	24.416	16.281
Importi totali (in percentuale delle risorse stanziare)		89%	59%

Dati in milioni di euro

IL TESORO STA ULTIMANDO I CONTEGGI, PRESTO LA COMUNICAZIONE DEI DATI UFFICIALI SUI PAGAMENTI